



La facoltà di Architettura che ha ospitato il dibattito di "Attendiamoci"

Dibattito dell'associazione "Attendiamoci" ad Architettura

Lo sviluppo delle risorse giovanili passa per la cultura della legalità

Luigi De Angelis

È tempo di stilare un primo bilancio dell'attività intrapresa dall'associazione "Attendiamoci" Onlus, presieduta da don Valerio Chiovaro. Per fare ciò, ad un anno esatto di distanza dal lancio del Piano strategico per il triennio 2008-2010, l'associazione ha tenuto ieri nell'Aula magna "Quistelli" della facoltà di Architettura, un interessante momento di riflessione sul tema "Cambiamo il mondo, con te è possibile... i fatti di un anno".

Il dibattito andato in scena nei locali della "Mediterranea" non si è però limitato solamente ad un'analisi interna dell'operato di "Attendiamoci". A discutere di sviluppo del capitale umano e delle risorse giovanili e di cultura della legalità, sono stati chiamati infatti rispettivamente Antonio Romeo, direttore amministrativo della "Mediterranea" e Giuseppe Creazzo, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Palmi. Quest'ultimo promotore di una singolare iniziativa "pubblicitaria" che ha

avuto una forte eco anche sulla stampa nazionale, per combattere la scopertura degli uffici giudiziari di Palmi. Con loro, oltre don Valerio Chiovaro, gli altri rappresentanti di "Attendiamoci", Domenico Paino, Giovanni Mazza, Giuseppe Falcone e Alfredo Pudano.

Un risultato importante è sicuramente l'istituzione della Casa dei giovani che tra l'altro era il primo punto del piano strategico e che ormai da un anno raccoglie, coinvolge e motiva circa duecentocinquanta ragazzi. «Poi c'è un secondo punto che sta per vedere la luce – ha aggiunto don Valerio –, vale a dire l'attribuzione di un bene confiscato, del quale auspichiamo possa avvenire a breve il completamento della procedura. Quindi due strumenti su tre ci sono, ora serve la fatica e la determinazione per portare avanti tutto quello che abbiamo cominciato».

L'incontro di ieri sera dunque, ha rappresentato il rispetto di una sorta di patto che "Attendiamoci" ha stretto con la città di Reggio Calabria e che trova la

sua ragione nella volontà di rendere pubbliche tutte le attività che vengono svolte sul territorio da questa realtà. «Siamo convinti infatti – ha spiegato il presidente – che specie nel campo giovanile si dia spazio a tante parole a cui però seguono pochi fatti. L'altra novità sulla quale stiamo lavorando intensamente ormai da due anni è l'istituzione di un collegio universitario d'eccellenza che abbia a cuore la formazione soprattutto nell'ambito del Mediterraneo».

Altro importante tassello di questo piano strategico è il Villaggio dei giovani «di cui – ha spiegato Falcone – proprio in questi giorni stiamo cercando di velocizzare l'iter burocratico per l'assegnazione di un ulteriore blocco di beni confiscati alla mafia. Il nostro sogno – ha aggiunto – è che il villaggio che verrà fuori da questo progetto, possa diventare un luogo in cui i giovani riescano a sconfiggere la noia sviluppando un progetto di vita durante le loro giornate, e anche per questo il carattere essenziale sarà la residenzialità». 4